

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 01/2016: 32.619
Diffusione 01/2016: 16.590
Lettori Ed. III 2015: 147.000
 Quotidiano - Ed. nazionale

IL TEMPO

01-APR-2016
 da pag. 22
 foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci

Cinema
Laura Morante
«Vorrei recitare
in un western»

→ a pagina 22

Intervista L'attrice protagonista di «L'età d'oro» della Piovano

Il segreto della Morante

«Per tutti resto sempre l'attrice di Moretti»

Filosofia

«Mi piace correre rischi soprattutto nel cinema»

Sogno nel cassetto

«Vorrei fare un western Oppure un film coi fratelli Coen»

di **Carlo Antini**

«Questo film è un'esperienza spericolata». Laura Morante confessa le emozioni provate sul set de «L'età d'oro», il film diretto da Emanuela Piovano e liberamente ispirato alla vita di Annabella Miscuglio. Nel film in uscita il 7 aprile, la Morante è Arabella, una pasionaria del cinema che lotta per tenere in piedi un'arena cinematografica che ha restaurato e che, da anni, programma quotidianamente con i film che più ama. Una passione totalizzante, mal vissuta dal figlio, diverso da lei in tutto. Un commosso omaggio al cinema che sa parlare del sé più intimo e delle aspirazioni.

Laura Morante, quali emozioni ha provato sul set de «L'età d'oro»?

«Mi sono lasciata trascinare dall'entusiasmo della regista Emanuela Piovano che conosceva di persona Annabella, l'ha accompagnata e le è stata vicina nell'ultima parte della sua vita. Una persona e un percorso che mi hanno coinvolto. In ogni caso la Piovano non ha mai voluto girare un documentario e il mio personaggio è soltanto un ruolo in un film di finzione».

Com'è riuscita a coinvolgerla la Piovano?

«Emanuela ha un modo di procedere inconsueto. I suoi film non sono un cibo precotto e sui suoi set accade sempre qualcosa di imprevisto. Per me è stata un'esperienza imprevista e spericolata».

E a lei piace correre rischi nell'arte e nella vita?

«Il rischio è il mio mestiere. D'altronde fare sempre la stessa cosa mi annoia. Nel cinema come nella vita preferisco rischiare e questo può disorientare qualcuno. Anzi, a dire la verità, mi sarebbe piaciuto diversificare la mia carriera anche di più. Finora sono passata dalla commedia ai film d'amore ma vorrei tanto fare un western».

Con quali registi le piacerebbe lavorare?

«Con i fratelli Coen perché amo il loro cinema, così vitale e temerario. Ma devo anche ammettere che qualche desiderio l'ho già realizzato. Primo tra tutti recitare in un film di Alain Resnais».

Come sta oggi il cinema italiano?

«Il cinema viene sempre considerato una risposta a pre-sunte domande. Oltretutto il cinema costa caro e si devono sempre fare i conti con la risposta del pubblico. Quando recitai in "Bianca", a Moretti dice-

vano che sarebbe stato un suicidio. Ma chi non risica non rosica. Spesso si sottovalutano le potenzialità del pubblico e ci si accontenta di quello che si ha».

Cos'ha rappresentato Moretti nella sua carriera?

«Nell'immaginario collettivo sono rimasta per tutti l'attrice di Moretti. È un regista che ha contato tanto per me, anche se dopo di lui ho fatto altre cose».

Qual è il futuro del cinema d'autore?

«Andando in tour con il mio ultimo film mi sono meravigliata di quante sale d'essai ci sono in provincia o in città. Sale dove c'è un pubblico affezionato e assetato di buon cinema. È importante che il cinema abbia una sua fisionomia. Per esempio, nel caso di Nanni Moretti la gente ci va perché si fida del suo gusto. Una forma quasi ibrida tra cineclub di una volta e cinema commerciale. Vedo, però, anche i problemi che ci sono tra il nostro cinema e il pubblico. Se il pubblico non viene formato, incitato e persuaso a vedere il grande cinema, il suo gusto si deteriora».



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 01/2016: 32.619
Diffusione 01/2016: 16.590
Lettori Ed. III 2015: 147.000
Quotidiano - Ed. nazionale

IL TEMPO

Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci

01-APR-2016
da pag. 22
foglio 2 / 2
www.datastampa.it



Regista
Emanuela
Piovano.
A destra
Laura
Morante